

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

UN ARTICOLO DEL "DIRITTO,"

Noi non abbiamo voluto raccogliere i discorsi, le violente accuse personali che si scagliarono contro gli uni e gli altri gli uomini del partito a noi avversario. I modi plateali non soltanto non li usiamo per conto nostro, ma non amiamo nemmeno raccoglierci dalla bocca altrui, anche se gli avversari li adoperano contro se stessi. Per rispetto a noi medesimi, non foss'altro, noi usiamo rispettare gli altri, anche se essi non si rispettano tra loro.

Ma ora appunto, che il partito liberale moderato si troverà in tale posizione alla Camera da poter comandare la moderazione anche al partito che sta ancora al Governo, il quale d'altronde deve usarla per necessità di vita, ci piace raccogliere una di quelle voci moderate che escono da quella che fu Sinistra, una voce, che riconoscendo per il passato i gravissimi torti dei suoi uomini, dà ad essi per l'avvenire consigli relativamente saggi, ma che potrebbero chiamarsi i consigli della necessità imposti dalla situazione, e della prudenza per meritarsi una certa tolleranza dagli avversari; che appunto per essere liberali veri e moderati ne sogliono usare molta, ma ora si trovano in caso d'imporre ai loro avversari almeno dei modi di governo migliori.

Con questa breve premessa ci sembra che per chi sa leggere l'articolo del *Diritto* si commenti da sé agli occhi dell'intelligente lettore.

L'articolo, che porta per titolo *la questione di metodo*, è il seguente:

«L'on. Correnti ha detto nel suo discorso di Milano, che il Ministero deve purificare il partito non riguardo alle persone — perchè questo è compito degli elettori — ma circa il modo e il tempo dell'attuazione delle riforme.

«Ciò significa che il Ministero deve presentarsi alla nuova Camera con concetti ben determinati e precisi; segnare la meta alla quale dovrà pervenire; la via che preferirà battere, e i passi da fare l'un dopo l'altro, con sollecitudine cauta, ma risoluta.

«Oramai non è più il caso dei grandi programmi che «descrivono fondo all'universo». Il metodo è uopo prevalga sul sistema.

«La Sinistra, nei primi suoi tempi di governo, si propose di rinnovare il mondo. Il programma di Stradella comprendeva ogni sorta di riforme, aveva una promessa per tutti i desideri, una lusinga per tutte le aspirazioni, un progetto per tutti i bisogni. Era naturale che così fosse in quei momenti di concentrate speranze, d'immensa aspettazione, di baldanzosa fiducia. Il paese imponeva alla Sinistra di pronunciare il *nova facio omnia*, e la Sinistra, per bocca del suo capo, lo pronunciò! Era naturale, ma era anche ingenuo.

«Quindi, attorno al programma di Stradella, si raccolse una maggioranza immensa, e vi si poteva raccogliere la Camera intera, compresa la Destra, la quale infatti disse, che quanto la Sinistra bandiva come suo Vangelo, l'aveva in mente anche il partito moderato.

«Frattanto ciascuno pigliava di quel programma la parte che più gli stava a cuore: ciascuno aveva un qualche punto da preferire; ma quel che di più premeva all'on. Bertani, per esempio, non premeva in egual modo all'on. Peruzzi. Nel sistema si trovavano tutti comodamente; intorno al metodo, al primo ed al poi, al più ed al meno, era inevitabile il dissenso. E lì fu il germe del disgregamento, che poi doveva condurre man mano alla quasi dissoluzione.

«Quando si vogliono o promettono troppe cose, e manca la potenza taumaturgica di farle ed ottenerle in breve tempo, il governo è messo nel maggiore degli impacci. Quel che sembra indispensabile ad alcuni è soltanto utile per altri: ciò che questi ammettono come desiderabile, quelli reclamano come necessario.

«Dunque, si domandò troppo, e con troppa fretta, e con diversa intensità di volere. Ne nacque una politica di incertezza, di tentennamenti, di equilibrio, che metteva mano a cento provvedimenti, e non riusciva a compierne alcuno; che cominciava da una parte per saltare ad un'altra; che nella premura di contentare tutti, li scontentava.

«Ecco il vero e grande errore della Sinistra dopo il 1876, che ha generato tutti gli altri, fra cui si è perduta quasi una intera legislatura.

«Da qualche tempo sulla questione di metodo si è creata una frase, ed abbiamo udito a dire che il tale ed il tal altro uomo politico erano semplicemente divisi da una questione di metodo, appunto. E la frase si è ripetuta e si ri-

pete ancora per dimostrare come cosa naturalissima il disaccordo prima e la pacificazione poi degli onorevoli Zanardelli, Crispi e Nicotera.

«Parrebbe così che la questione di metodo sia un nonnulla, una disparità di concetti secondaria e momentanea.

«Or l'errore, innanzi indicato, è in ciò precisamente, perchè in politica la questione di metodo non è formale, ma sostanziale; perchè la politica è arte, esperienza, azione; e richiede quindi essenzialmente due cose: sapere d'onde cominciare e come proseguire. La politica è opportunità, e l'opportunità è metodo.

«Primo dovere, dunque, della nuova Camera sarà quello di evitare lo scoglio contro il quale urtò e s'infranse la precedente; e la coscienza di questo dovere deve essere trasfusa dal Ministero.

«Abbiamo innanzi a noi delle riforme che la passata legislatura non poté compiere e che s'impongono alla nuova come immediato ed imprescindibile compito. Che cosa si è detto e si è ripetuto in questa campagna elettorale? Da una parte, che il Ministero non aveva saputo compiere quelle riforme; dall'altra, che la Camera si era resa impotente ad attuarle. Ebbene: il Ministero le vuole, la Camera le vorrà egualmente, e su questo punto non v'è da temere contrasto alcuno.

«Ma non è nell'abolizione del macinato o nell'allargamento del suffragio e nello scrutinio di lista, o in ritocchi alla legge provinciale e comunale, od in altre cose di simil fatta, che potrà condensarsi il programma della nuova Camera.

«Qui bisogna che il metodo sia chiarissimamente determinato. Il Ministero deve proporsi un programma netto, concreto, non largo, ma limitato ai veri e maggiori bisogni della Nazione e dello Stato, e con esso presentarsi alla Camera, e dire: Vi aggrada? Affrettiamoci ad esaurirlo. Non vi aggrada? Rassegniamo il potere.

«Soltanto così potrà aversi una maggioranza sicura e compiersi quella che l'on. Correnti ha chiamato giustamente purificazione intorno alle idee.

«Non accomodare il programma al partito, come si è fatto sinora; ma raccogliere il partito intorno ad un programma, e camminare diritti con esso, e guidare con fermezza, e non permettere deviazioni, ed abbandonare risolutamente la politica delle bilancie e dei contrappesi. Questo noi domandiamo nell'interesse di tutti e del paese in particolare modo, e non vediamo altro mezzo a chiudere il periodo infelice della politica personale e la storia di una maggioranza prima discorde, e poi faziosa.

«Abbiamo messo in corsivo qua e colà alcune parole, per mostrare, che il *Diritto*, nella moderazione che gli è suggerita dalla posizione reale del Ministero, sa discernere gli errori commessi dal suo partito, conferma pienamente i nostri giudizi ed indica ai suoi uomini la vera via. La seguiranno d'essi, almeno *propter necessitatem*? Noi lo dubitiamo, giacchè certe abitudini non si perdono facilmente, massime quando vi si è invecchiati in esse.

LA DESTRA.

«Minghetti mi diceva l'altro giorno, che porterebbe il numero degli elettori a un milione e duecentomila; e Zanardelli ne ammetteva trecento mila di più, togliendone un milione e mezzo al progetto primitivo Cairoli; e questi vi si era accennato.

«Non siamo dunque ora più inconciliabili e agli antipodi destra e sinistra. Ci avviciniamo, aiutiamoci adunque, non osteggiamoci a priori.

«Luzzati, moderato, intende la questione economico-sociale e non ha pregiudizi che lo imbarazzino.

«Villari, ancora moderato, la studiò e la grida urgente; e vuole la libertà e la diffusione universale dell'istruzione scientifica e perciò laica.

«Morpurgo, pure moderato, scrisse chiare parole su tale questione; raccomandò, insisté per alcune riparazioni sociali.

«E Spaventa ed altri di destra, uomini di convinzioni e scrittori di polso, vogliono lo Stato vigile e attivo iniziatore di provvedimenti per la comune prosperità, finchè la nazione non lo precorra.

«E l'acutissimo Mantellini e il Puccioni, dotti giureconsulti e naviganti nell'utile e nell'opportuno, non si butterebbero in Arno anzichè votare le maggiori riforme che voi, osteggiandole, elevate a pregio esclusivo, palma, alloro e corona della sinistra.

«E tutti voi e noi vogliamo la Chiesa in Chiesa, e lo Stato al Campidoglio, e tanto più adesso che non vi sorge il tempio votivo di Giove Sta-

to; e vogliamo tutti, lo penso e spero, minor fasto e dispendio militare ed amministrazione più semplice e spedita».

Queste parole non sono d'altri che del Bertani e si leggono nelle lettere da lui dirette a Sella nel gennaio del 1879.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma 17: Prevedesi che la nuova Camera risulterà così composta: 320 deputati di sinistra, 185 di destra, per altro senza calcolare le adesioni possibili a questa, sicchè potrebbe darsi che la forza totale della destra avesse da oltrepassare i 200.

Deplorasi che nel mezzogiorno i moderati non abbiano avuto quella prevalenza che si era in diritto di sperare; difficilmente si otterrà un aumento di una ventina.

I risultati delle elezioni di Napoli sono tutt'altro che soddisfacenti; i moderati, non coalizzati con nessuno, furono battuti.

Ha prodotto bruttissima impressione la riuscita a primo scrutinio di Billi a Napoli, di Pierantoni a Santa Maria, e di altri, che era desiderabile veder esclusi dalla Camera.

Il trionfo imponente dell'on. Sella nel secondo collegio di Milano è stato accolto con vivissima soddisfazione. La sconfitta di Bertani non è dispiaciuta nemmeno al Ministero.

A Roma, si ritiene per sicura l'elezione di Ruspoli nel secondo collegio e di Alatri nel 4° allo scrutinio di ballottaggio.

Comin, direttore del *Pungolo* di Napoli, organo ministeriale, è stato battuto a Caserta, non definitivamente per altro, ma in modo che si può ritenere certo che il suo posto verrà preso da Englen (Rodolfo) moderato.

ESTER

Francia. Più delle scompigliate cose parlamentari sono argomento di inquietudine in Francia gli scioperi giganteschi del dipartimento del Nord. Si vide qui un nuovo caso: gli scioperanti, approfittando della vicinanza dei confini belgi, si fecero contrabbandieri, ed introdussero in Francia un enorme quantità di merci, in specie tabacchi e coloniali, e ciò sul viso delle guardie doganali, impotenti naturalmente a combattere un contrabbando organizzato in tali proporzioni.

Russia. In Russia, certamente come preludio delle riforme liberali, si commisero in questi ultimi giorni degli atti di incredibile intolleranza contro gli ebrei. In virtù di certe leggi (!!!) antiche furono scacciati da Pietroburgo parecchi israeliti stranieri fra cui uno bavarese. È questa una grande offesa al diritto delle genti che non passerebbe certamente impunita se la permettesse la Turchia verso dei cristiani. Pare proprio che il più barbaro dei due nemici scesi in campo nel 1877 non fosse il musulmano.

Albania. Un corrispondente della *Gazzetta Piemontese* così riassume, da fonte autorevole, le idee del governo italiano circa la questione albanese:

«Informando la nostra politica in Oriente principalmente ai vitali interessi commerciali che vi ha l'Italia, è chiaro che essi ci portano a favorire l'indipendenza di tutti i piccoli Stati della penisola balcanica e, se possibile, la creazione di tanti Stati quante sono le diverse nazionalità che vi sono stanziati. Questa nostra politica è giustificata da un legittimo timore che l'Austria vada troppo estendendo la sua influenza ed il suo territorio nella penisola dei Balcani, fino a giungere col tempo a Salonicco, scopo a cui ha mirato visibilmente la politica austriaco-tedesca in questi ultimi anni, di mettere cioè un piede nel Mediterraneo.

«Se quella località dovesse un giorno divenire il più potente sbocco commerciale della Germania e dell'Austria, il nostro sbocco di Brindisi, che adesso mette principalmente in comunicazione l'Oriente con l'Europa media e superiore, sarebbe irreparabilmente ruinato. La nostra politica adunque ci consiglia a favorire l'indipendenza dei piccoli Stati balcanici, e perciò anche dell'Albania.»

CRONACA ELETTORALE

Per debito di giustizia e per la verità dobbiamo affermare, dopo avere, come ci avevamo proposto, appurato la cosa, che realmente alle liste elettorali, approvate già nello scorso autunno dalla Prefettura, non fu nulla aggiunto. Forse le voci corse con insistenza in proposito potevano dipendere dal fatto, che taluno, nel

dubbio di esserci o no iscritto, o che altri lo fosse, fece istanza per qualche nome, che già c'era di diritto in esse. Siccome poi gli stessi ch'erano in causa ne parlarono, così era naturale anche, che si fosse formata quella opinione tenuta da molti per vera.

Collegio di Tolmezzo.

A quanto abbiamo detto circa alla convenienza di eleggere nel Collegio di Tolmezzo il cav. Giuseppe di Lenna viene ad aggiungersi opportunamente quanto ci permettiamo di estrarre da una lettera privata di quel grande patriotta, che è Alberto Cavalletto e che torna a capello, come quella che considera utilissima l'elezione del Di Lenna non soltanto per i Carnici, ma per tutti i Friulani, i quali, come dicemmo, sono i primi esposti alle invasioni nemiche e certi di doverne pagare del proprio le spese.

Non avendo il tempo di chiederne il permesso all'autore della lettera nostro carissimo amico, commettiamo senza scrupoli un' indiscretezza, che torna tutta a vantaggio della patria nostra. Ecco il brano della lettera:

«Il cav. Di Lenna si è meritamente acquistato una bella reputazione nello Stato maggiore generale dell'Esercito; e gli fu affidata la direzione della Sezione di Stato maggiore che studia e invigila i trasporti militari nelle ferrovie, e il migliore sviluppo di queste nei riguardi strategici della difesa dello Stato.

«Noi abbiamo bisogno urgente di Deputati autorevoli e dotti che in Parlamento facciano conoscere la necessità della nostra difesa territoriale, e che con zelo propugnino i lavori sia di fortificazioni che ferroviari, che valgano a rendere minimi e difficili i passaggi del nostro confine ad un nemico invasore. Il Di Lenna, che conosce perfettamente la regione veneta e le nostre Alpi, saprà riscuotere l'apatia del Parlamento e spingerlo a quei provvedimenti che finora furono per nostro pericolo del tutto trascurati. In questo quadriennio, fummo per ben due volte minacciati di un'aggressione austriaca, nella estate del 1877 e nella Pasqua di quest'anno. Le elezioni inglesi calmarono per ora le velleità aggressive dell'Austria incoraggiata dalla Germania e che sarebbero state tollerate dal Governo tory inglese.

«Ma questa tregua non deve passare inoperosa, ed è necessario e urgente che si fortifichino i passi delle nostre valli alpine e che non si terminino gli sbarramenti alla valle del Piave, ma si estendano anche alla valle del Fella e del Natisone, e che si solleciti la costruzione delle ferrovie che possono accelerare nel Veneto il concentramento dell'Esercito italiano a difesa del nostro territorio. Per una fallace politica finanziaria i Ministri di sinistra nulla fecero di tutto ciò; la nuova Camera deve imporre che si rompano gli indugi. Ma per ciò sono necessari deputati di autorità e di vero valore, non già apatici che segnano peccorevolmente anche nelle loro storture i capi del loro partito politico. Ti raccomando quindi di propugnare virilmente la elezione del Colonnello Di Lenna».

Ci scrivono da Pordenone il 17 maggio:

Le mie previsioni si sono avverate, e voi ora avete la prova, che non mi sono illuso sulle disposizioni di questi elettori, dei quali vi ho riferito il pensare ed il parlare colla mia del 11 corrente.

Il Conte Nicolò Papadopoli fu eletto ieri, a primo scrutinio, deputato del nostro Collegio. La lotta fu viva quale era da aspettarsi, visto il valore personale e la rispettabilità dei due competitori; ma la vittoria ha maggior valore, e il risultato della votazione attesta tanto più, ch'io non m'ingannava, affermando che la grandissima maggioranza del collegio di Pordenone appartiene per inalterabili convinzioni al partito liberale moderato, quando ai 29 voti ottenuti in più dal Papadopoli vogliate aggiungere almeno 20 non riconosciuti validi dai seggi e che la Giunta per la convalidazione delle elezioni ammetterebbe indubbiamente. Dovete poi dedurre una cinquantina procurati allo Scolaro dall'arma del macinato, adoperata in disperazione di causa con poco rispetto alla verità storica, dagli avversari, e sottraetegliene altrettanti, senza timore, concessigli da elettori moderati nella sezione di Sacile, sotto l'impulso dell'amicizia, dei rapporti personali, della simpatia, che certamente anche voi avete per l'egregio professore.

Non dimenticate inoltre quel po' d'influenza che esercita sempre l'appoggio governativo (e i nostri progressisti non si lagneranno certo che sia loro mancato in questa circostanza); e fatto il calcolo di tutto, vi risulterà chiaramente che è incontrastabile, potente, e non facile ad essere vinta, la maggioranza del Collegio che sta con noi.

Un fatto poi sul quale mi piace richiamare la vostra attenzione, perchè torna ad onore dei combattenti di ieri d'ambo le parti e specialmente di Pordenone, fatto che dimostra il vero progresso che abbiamo raggiunto in pochi anni coll'esercizio della libertà, si è la delicata moderazione mantenuta da una parte all'annuncio della vittoria e la calma, nobile dignità con cui dall'altra si sopportò la sconfitta. Non chiassi, non grida, non una parola che manifestasse la gioia del trionfo in modo da offendere la suscettibilità degli avversari di un momento; non recriminazioni, non dispetti, non un'amara apostrofe dal lato di coloro ai quali fu contraria la sorte. E se un solo individuo non si uniformò a questo ammirabile contegno, posso garantirvi ch'egli, da tutti sconfessato, rimase e rimarrà nell'isolamento. I Pordenonesi di ogni partito vanno giustamente orgogliosi di questo fatto importantissimo che prova come l'ardore di una lotta, sostenuta con convinzione e col pensiero del bene della Patria, non deve ingenerare discordie personali, nè lasciar traccia di meschini rancori; ne sono, lo ripeto, orgogliosi e soddisfatti per sé stessi, e lo citeranno ad esempio quando se ne presenterà di nuovo l'occasione.

Mi si vorrebbe far credere, che una parola, stampata nella fretta in cui si fanno le polemiche elettorali, possa aver fatto nascere il sospetto che il mio partito volesse lanciare un'accusa contro il rappresentante l'autorità amministrativa del nostro Distretto.

Posso assicurarvi che chi ciò suppone è perfettamente in errore. Il commissario sig. Carletti, poichè si tratta di lui, è persona stimata da tutti, sieno progressisti o moderati, per la sua intelligente attività e perfetta imparzialità. Della lotta elettorale egli se ne occupò quanto doveva, era sempre da per tutto e di tutto informato; ma è troppo onesto ed accorto per avere in alcuna guisa oltrepassato, che io sappia, i limiti concessigli dal dovere e dalla convenienza. Per parte mia, auguro a qualunque Governo, sia esso di sinistra o di destra, molti impiegati eguali a questo in ogni ramo dei pubblici servizi, particolarmente nel politico-amministrativo, e non farò mai loro un carico, anche se ciò torna a danno ora del mio partito, di esercitare quella legittima influenza che loro si compete, quando la sappiano usare come il sig. Carletti, nei modi e nella misura che non può essere tacciata di pressione illegale.

ELEZIONI GENERALI POLITICHE

(Cont. vedi n. di ieri)

I nomi segnati col **D.** sono i dissidenti col **M.** ministeriali, coll' **O.** opposizione costituzionale.

Cittadella. Cittadella Gino O. 335, eletto. Capelle Angelo M. 155.

Cosenza. Miceli M. 579, eletto. Campagna O. 198. Aumena D. 122.

Piacenza. Pasquati Ernesto M. 604. Ravini Tedeschi Pietro O. 579. Ballottaggio.

Angri. Abbigliante D. 548, eletto.

Montevarchi. Martini G. B. O. 436, eletto. Nobili Nicolò D. 331.

Lucca. Mordini Antonio O. 755. Gamberini Carlo (?) 67. Ballottaggio.

Borgo S. Lorenzo. Corsini Principe O. 342, eletto. Martini Bernardo M. 87.

Chivasso. Di Revel O. 917, eletto.

Bivona. Belmonte D. 446, eletto. Gallo M. 266.

Trapani. Maurigi Ruggiero D. 441, eletto. Fardella Moxartha Stefano O. 147. Calvino Salvatore M. 43.

Patti. Sciacca O. 269, eletto. Ceraolo Garofolo Giuseppe D. 230.

Foggia. Serra Tito M. 891, eletto. Villani Ferdinando O. 369.

Sansevero. Zuppeta Luigi O. 522, eletto. D'Ambrósio Vincenzo (?) 215.

Pontedera. Toscanelli M. 568, eletto. Balsanti O. 186.

Poggia. Mirteto. Amadei Michele M. 532, eletto. Gallipoli. Mazzarella D. 386. Melodia M. 187. Ballott. Ria M. 87.

Montalcino. Chigi Bonaventura M. 356, eletto. Galassi Leopoldo O. 165.

Sinigaglia. Mazzo Francesco O. 297, eletto. Bruschettini Augusto (?) 152.

Martinego. Cagnola G. B. O. 139. Gioni Giuseppe D. 124. Corini Angelo (?) 92. Ballott.

Budrio. Filopanti M. 211, eletto. Audinot O. 189.

S. Giovanni Persiceto. Guiccoli Alessandro O. 232, eletto. Lugli M. 107.

Capicatti. Rudini O. 313. La Lumia M. 170. Falzone (?) 150. Ballottaggio.

Arezzo. Villari Pasquale O. 384. Severi Giovanni (?) 25. Ballottaggio.

Novi. Raggio D. 891, eletto. Norcia (?) 105.

Agosta. Omodei Rinz D. 710, eletto. Alemegna Francesco (?) 58.

Montegiorgio. Gerra Luigi O. 226. Lamponi Giuseppe M. 217. Ballottaggio.

Brindisi. Trincherà Francesco D. 525, eletto. Tanzaniella Gaetano O. 407.

Cagli. Corvetto Giovanni O. 420, eletto. Guerini Silvio M. 10.

Nocera. De Filippis M. 339. Lanzara Giuseppe D. 26. Ballottaggio.

Ostiglia. D'Arco M. 859, eletto.

Reggio di Calabria. Plutino Fabrizio O. 247. Melissari M. 199. Genovese Zerbi D. 146. Ballottaggio.

Montecorvino Rovella. Giudici Antonio M. 401.

Bini Luigi O. 270. Ballottaggio.

Oleggio. Morini Michele O. 495, eletto. Conelli Luigi M. 112.

Biantrata. Serazzi O. 770, eletto.

Marostica. Antonibon Pasquale M. 394, eletto. Bortolo Clemente (?) 140.

Varallo. Perazzi Costantino O. 914, eletto.

Erba. Merzario Giuseppe M. 300, eletto. Mainoni Luigi O. 246.

Gerace. Macri M. 369, eletto. Di Blasio O. 232.

Montepulciano. Lucchini Edoardo O. 331, eletto. Minati Carlo M. 230.

Biella. Trompeo Paolo M. 730, eletto. Sella O. 297.

Colle Val d'Elsa. Barazzuoli Augusto O. 375, eletto.

Corleto Perticara. Lacava Pietro D. 459, eletto.

Muro Lucano. Marolda Petilli M. 277. Lordi Vincenzo O. 159. Blasucci Donato 137. Ballottaggio.

Potenza. Branca Ascanio M. 670, eletto. Caivano Tommaso O. 245.

Avellino. Villani Francesco M. 500, eletto. Amabili Luigi O. 376.

Acerenza. Imperatrice Giuseppe D. 377, eletto. Guano Nicola O. 44. Imbriani Matteo 32.

Vicopisano. Simonelli M. 462, eletto. Pelusini O. 251.

Caccamo. Di Baucina O. 547, eletto. Tornia, M. 379.

Sandrio. Cucchi Francesco O. 416, eletto. Longoni Antonio 286.

Tirano. Foppoli Carlo M. 217, eletto. Visconti-Venosta O. 181.

Leno. Luscini Giovanni O. 195. Alberti Andrea M. 116. Ballottaggio.

Levanto. Farina Luigi Emanuele M. 720, eletto. Piana Carlo O. 434.

Amalfi. Taiani M. 1026, eletto.

Aversa. Golia D. 398, eletto. Rosano Pietro O. 202.

Caltagirone. Di Elisabetta M. 431, eletto. Canicaro O. 206.

Cassino. Visocchi M. 329, eletto.

Tortona. Leardi Carlo M. 645, eletto. Lordi 220.

Palermo 1°. Risultato completo della votazione: Palizzolo 193. Crispi D. 161. Pagano 110. Ferrara 61. Ballottaggio.

Gorgonzola. Robecchi Giuseppe O. 200. Pernecchetti Giuseppe M. 35. Ballottaggio.

Lucera. Romano Giandomenico D. 485, eletto. Bonghi Ruggero O. 167.

Desio. Aresè Mario O. 274, eletto. Pavese Riccardo M. 90.

Cardolano. Righi Augusto O. 452, eletto. Piatti Vittorio M. 245.

Vizzini. Caffi Vincenzo M. 282. Gallo Sebastiano D. 152. Ballott.

Tregnago. Camprostri Francesco O. 369. Borghi Luigi M. 264. Ballott.

Brescia. Bettoni Lodovico O. 648. Gerardi Bonaventura M. 533. Ballott.

Schio. Toaldi Antonio M. 626, eletto. Schio Alvise O. 163.

Teano. Broccoli O. eletto.

Bozzolo. Apporti M. 434. Bonfandini O. 246. Ballott.

Castrovillare. Pace Vincenzo D. eletto.

Castiglione delle Stiviere. Poli D. 326. Ballegno M. 207. Ballott.

Cassano al Jonio. Chidichino eletto.

Melito Porto. Salvat. Plutino D. eletto.

Modena 1°. Fabrizi M. 705. Bonasi O. 192. Ball. Conversano. Lazzaro M. eletto.

Lanusei. Cocco Ortu D. eletto.

Pallanza. Imperatori M. eletto.

Vignale. Roberti M. eletto.

Pontedecimo. Argenti M. eletto.

Thiene. Colleoni O. 254. Cavalli M. 133. Ball.

Pozzuoli. Mazzarella D. 826. Miceli M. 234. Ball.

Andria. Lofredo Sabino O. 605. Ceci Giuseppe M. 595. Ball.

Alghero. Giordano O. 811. Ballott.

San Giorgio la Montagna. Polvere Nicola M. eletto 675. Nisco Nicola O. 275.

Montesarchio. Del Balzo Girolamo M. 474. Riolo Enrico D. 224. Ballott. Capone Federico 222.

Corrado Enrico 181. Capone Emilio 134.

Fiorenzuola. Luca Salvatore O. 236. Ballott. Pallavicino M. 136.

Mantova. Bonoris O. 614. Cadenazzi M. 458. Ballottaggio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine.

Avviso.

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno di sabato 5 giugno p. v. ore 9 ant. nel solito locale e sotto la presidenza di un membro del Consiglio o suo delegato, si darà principio alle aste per la vendita dei pegni fatti presso questo Monte di Pietà nell'anno 1878, i cui biglietti sono di color giallo, e si continuerà successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, escluse le feste, e fino al totale smaltimento degli oggetti non recuperati o rimessi in tempo utile.

I pegni potranno essere redenti dal proprietario anche all'atto dell'asta, purchè non sia già seguita la definitiva delibera dei medesimi.

Gli accorrenti all'asta dovranno preferire le loro offerte a voce alta ed intelligibile, restando assolutamente vietati i segnali di qualsiasi sorte.

Quando per un pegno qualunque posto all'incanto, non sorga gara, o non venga offerto un prezzo superiore alla stima e soddisfacente, sarà in facoltà di chi presiede all'asta di sospendere

la vendita e nuovamente esporlo all'asta o nello stesso giorno, od in altro successivo.

Gli acquirenti dovranno pagare all'istante il prezzo di delibera in valuta legale, oppure cautare il Monte mediante una caparra del 20 per cento sul prezzo di delibera, la quale sarà dovuta al Monte stesso se entro i successivi 5 giorni non venga soddisfatto l'intero prezzo di delibera, ed il pegno sarà nuovamente esposto all'incanto.

Il Monte, dopo consegnato il pegno all'acquirente, non ammette reclami per indennizzo in causa di differenze sulla natura, qualità e valore degli effetti, dovendo i deliberatari assicurarsi all'atto del ricevimento che gli effetti siasi corrispondono esattamente alle indicazioni date dal tubatore, e specificate nell'apposito cartellino attaccato al pegno.

Udine, il 13 maggio 1880.

Il Presidente, Mantica

Il Segretario, Gervasoni.

Il bagno pubblico ed il casinò del sig. Stampetta. Molti i di passati si fermavano dinanzi alla Libreria Gambierasi a guardare il prospetto del casinò che il sig. Stampetta sta edificando presso al Bagno pubblico di Udine.

Quel prospetto era generalmente encomiato ed il giudizio nel quale tutti consentirono si è, che sarà anch'esso d'abbellimento al nostro suburbio di Porta Poscolle, o Porta Venezia, che è oramai divenuto una bella continuazione esterna della nostra città.

Ma vedendo il prospetto del nuovo casinò veniva subito il desiderio di rivedere la pianta dell'edificio ed il punto a cui è giunto l'alzato; dunque subito fuori porta.

Il sig. Stampetta, con quella abilità e prontezza che ha dimostrato per lunghi anni in tante altre costruzioni, ci ha fatto vedere in pochi giorni uscire dalle fondamenta e salire al primo piano il suo fabbricato, che per la qualità dei materiali eccellenti adoperati non assicura soltanto il suo compimento in tempo brevissimo, ma anche quel prosciugamento che verrà rapidissimo coi crescenti calori.

Così egli potrà avere tutto in pronto e finito per il luglio, quando, come speriamo, l'acqua del Ledra sarà alle porte della nostra città.

Da quello che abbiamo veduto e dalle informazioni prese sul luogo, abbiamo ragione di credere, che l'edificio, oltre alle apparenze esterne, avrà tutti i comodi, nelle sue sale, abbasso ed al disopra, da poter diventare un convegno per coloro che vogliono passare qualche ora nella stagione estiva. Altrettanto sarà delle cabine per i bagnanti ecc.

Noi rammentiamo, che da molto tempo ogni estate, sentendo il grande bisogno per la popolazione di Udine di un pubblico bagno, si facevano voti e disegni, che poi non superavano la stagione critica del verno.

Era stato tanto detto e così bene sulla necessità di avere un luogo decente e comodo, non soltanto per lavarsi e per la decenza e salubrità dei corpi, ma anche per fare del nuoto una parte essenziale della nostra ginnastica, che non restava proprio nulla da dire in proposito; ma noi che avevamo aspettato per secoli le acque benefiche del Ledra, per questa Udine, che aveva bensì il colle generatore, ma acqua punta, e dovette far venire anche quella del Torre con molta spesa e fatica, abbiamo veduto questo miracolo, che ancora prima di giungere fino a noi il padre Ledra ha procreato questo Bagno pubblico di Udine.

Benvenuto adunque il Bagno, che il Municipio ed il sig. Stampetta ci danno! E lo diciamo per le crescenti generazioni, alle quali i loro educatori non hanno come alla nostra insinuato, che il nuoto è un peccato e la sporcizia un documento di santità. No, o signori, la sudiceria dei corpi non giova alla santità delle anime: che anzi è appunto il contrario.

Sappiamo poi altresì, che nella grande vasca, che si sta preparando, non ci sarà soltanto da bagnarsi e da esercitarsi al nuoto, ma anche da potersi esercitare al salto ed in tutta quella ginnastica acquosa, che è tanto utile alla salute anch'essa e tanto necessaria anche per i futuri soldati.

Ci auguriamo, che tutta specialmente la giovane popolazione sappia fare uso del grande beneficio, che le si appresta e che il sig. Stampetta faccia per sé una buona speculazione, giacchè ebbe l'ardimento dell'intraprenderla.

Così anche in fatto d'acque l'arte avrà dato ad Udine nostra quello che la natura le aveva negato; e se gli amenissimi colli morenici, che il ghiacciaio del Tagliamento spinse ad abbellire i nostri dintorni, dove la locomotiva della ferrovia da qualche tempo ci porta e ci porterà forse fra non molti anni anche in altra direzione, impedivano le limpide sorgenti subalpine di venire fino a noi, la nostra generazione ha saputo attraverso ai colli e lungo le loro falde aprire il varco a quelle acque, che dovevano essere nostre.

Le generazioni venture ringrazieranno la nostra, che là dove l'erba moriva in sul nascere per il soverchio dei calori solari, porta la fecondità coll'umore che temperi gli eccessivi ardori.

Udine potrà avere intorno a sé coll'arte il perpetuo verde con cui la natura stessa cerca di coprire le sue vergogne, le mandre che le diano in abbondanza un nutrimento sostanzioso e salubre, e la forza motrice per nuove indu-

strie delle quali sentiamo che sia già per i puntarne qualcheduna.

Ma non preveniamo i fatti colle nostre speranze sì a lungo nutrite e coltivate, ora che sono prossime ad avverarsi.

Sul bel lavoro del nostro prof. Luigi Ramerì: «Legge statistica dell'influenza del sesso sulla durata della vita umana in Italia» leggiamo nel «Bullettino della Reale Società Italiana di assicurazioni sulla vita dell'uomo» un articolo di meritato elogio, in cui si rileva l'importanza grandissima del lavoro stesso, e si dice che «merita tutta l'attenzione dei dotti in questa materia».

Le casere in Friuli. Ai nostri lettori della parte montuosa della Provincia segnaliamo lo scritto del prof. Marinelli, comparso nei numeri 20 e 21 del «Bullettino dell'Associazione agraria friulana» e intitolato: *Le casere in Friuli secondo la loro altezza sul livello del mare*. Siamo certi che lo leggeranno con piacere e con frutto, essendo esso il risultato di accurati studi fatti dall'egregio professore quasi tutti sui luoghi.

«L'Illustrirte Zeitung» di Lipsia porta un articolo descrittivo, con vedute del cratere e del pendio del Vesuvio, come pure della ferrovia a sistema funicolare e della strada che vi conduce. Di quest'ultima dice, che «il costruttore è l'ingegnere Dall'Ongaro di Venezia».

L'ingegnere Luigi Dall'Ongaro nipote al poeta, e figlio del di lui fratello Girolamo, è nato bensì a Venezia; ma dai sett'anni in poi crebbe collo zio nella Svizzera, nel Belgio, a Parigi e compì la sua educazione professionale in Toscana, dove lavorò molto nella ferrovia lungo il Trasimeno, e poi nel Napoletano, nella Sicilia, nell'Isola di Sardegna, in Sicilia ancora, dimorò a Roma e fece quindi questa strada vesuviana. Il padre suo è d'origine friulano ed egli ha fratelli e sorelle e la madre ancora a Pordenone, mentre la famiglia sua propria abita a Roma.

Abbiamo creduto di dare questo cenno di un nostro parente, perchè l'operosità del valente ingegnere, che da ultimo fece parlare di sé in molti giornali, torna in onore anche del nostro Friuli.

In guardia! Il capitano in ritiro sig. Giulio Vasvery, residente a Budapest, ha col mezzo della stampa anche locale, divulgato la notizia, che per certi lavori di bonificazione da eseguirsi a Tokai sul Tibisco, occorrono centinaia di braccianti, permettendosi di dare il proprio recapito presso quel R. Consolato, al quale pervengono lettere e telegrammi continui da persone invogliatesi di portarsi colà.

Ebbene, siamo autorizzati a dichiarare, che il R. Consolo in Budapest è affatto estraneo a tale faccenda, e si dubita anzi che coloro che si avessero a portare colà, sarebbero delusi nella loro aspettazione tanto sulla qualità del lavoro che sulle mercedi.

Smettano perciò gli illusi di più oltre molestare il R. Consolo in Budapest, e stiano invece bene in guardia.

Arresto e contravvenzioni. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo R. A. per questua illecita; quattro altri individui vennero invece dichiarati in contravvenzione per schiamazzi notturni.

Teatro Nazionale. Quanto prima darà in questo Teatro una gran serata la celebre contessa Filomena, rinomata velocipedista.

FATTI VARI

Scienza-Arte-Esperienza. Ecco il grande patrimonio della umanità! La scienza stabilisce i principi; l'arte detta i precetti; l'esperienza insegna a praticarli. L'una ha bisogno dell'altra, e senza tale scambievole appoggio non riuscirebbero di così potente utilità. *Convivunt amice.*

Il Cav. Mazzolini di Roma, per comporre il suo mirabile *Sciropo depurativo di parigina composto*, se non avesse profondamente conosciuto i principi scientifici patologici; che, cioè, la maggior parte delle umane infermità provengono da parassiti, che questi traggono il loro principio dal sangue; che depurato il sangue, l'individuo sana, anzi non ammalia, se una tale depurazione sia sollecita: d'altra parte, se non avesse veduto nelle sue operazioni chimiche, che il fuoco altera i principi organici medicamentosi, e che questa condizione *sine qua non* poteva attenuarsi di gran lunga estraendo le basi organiche nel vuoto che certi corpi dotati di una certa azione, riuniti insieme, sviluppano una forza infinitamente superiore alla risultante di quelle loro naturali; se il Mazzolini di Roma non aveva tutte queste cognizioni, poteva comporre con tanta perfezione e di tanta energia questo benefico rimedio? E tutte queste cognizioni scientifiche, a che gli avrebbero valso, se una lunga esperienza dimostrata dallo smercio rapidamente crescente, non gli avesse provato evidentemente che l'effetto del suo depurativo era immaneabile? Infatti chiunque ha sperimentato lo sciropo depurativo di parigina composto dal D. Mazzolini di Roma, ha dovuto convincersi della sua potente energia.

Si vende nei Depositi principali in Treviso farmacia Bindoni, Venezia, Botar farmacia alla Croce di Malta, Padova, farmacia Pianeri e Mauro, Verona, Drogheria, Medici di Negri Domenico, Via Stella n. 21, in Udine alla farmacia di Giacomo Comessatti; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obieght).

PRESSO IL LAVORATORIO

DI

GIOVANNI PERINI

Via Nicolò Lionello, ex Cortelazzis

trovasi in pronto un grande assortimento

DI FOLI PER LA ZOLFORAZIONE DELLE VITI
a modicissimo prezzo.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
da 1/2 litro	1.25
da 1/5 litro	0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Vere Pastiglie contro la Tosse

del Deposito Generale in VERONA

FARMACIA DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori medici — odottate da varie Direzioni di ospedali nella cura della Tosse nervosa, di raffreddore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie contro la Tosse de deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

E' però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte, oppure anche in pacchetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che sulla etichetta esterna come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto, tanto per il vecchio, come pel nuovo modello.

Giannetto dalla Chiara

f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla Farmacia Dalla Chiara in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti scontro 20 p. 0/10 franco a domicilio. — Per uno o due pacchetti cent. 75 al pacco.

Deposito in Udine — A. Fabris — Fonsaso Bonsembiante ed in ogni buona farmacia.

TRENO DI PIACERE

TORINO-PARIGI-LIONE-TORINO

con sole Vetture di II^a Classe

Prezzo da Torino L. 60 in valuta italiana

Torino par. 3 giugno ore 4.35 pom. — Parigi arr. 4 giugno ore 6.55 pom.
Parigi > 15 > 8.40 > — Torino > 17 > 10.25 >

Fermata di 11 giorni a Parigi e di 24 ore a Lione nel ritorno.

Biglietti valevoli per treno suddetto e con proporzionale riduzioni di prezzo, saranno distribuiti anche dalle altre principali Stazioni italiane, che saranno indicate con apposito avviso, il quale conterrà altresì i relativi prezzi e le occorrenti norme e disposizioni.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPETTI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Genova da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L.	56.—
» N. 0	55.—
» 1 (da pane)	48.50
» 2	45.50
» 3	40.50
» 4	33.50
Crusca scagliosa	16.—
» rimacinata	15.—
» tondello	15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.25 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

SUCCESSO IMMENSO

Bisogna provarlo per credere.

Il caffè della Guadalupe è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza 3 volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria, che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesa la buona qualità ed il sommo vantaggio, che presenta questo genere, nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1.50 il chilogramma, franco d'imballaggio; ed ai compratori di 25 chilogrammi, anche franco di porto.

Inviare importo a Paradisi Emilio, via S. Secondo: n. 22 Torino.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzone intitolata: **Pantagena**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

AVVISO INTERESSANTE

Art. facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. Tutti magnetizzatori. Oracolo della fortuna. Gioco del lotto. Consigliere del bel sesso. Gioco delle dame. Non più misteri. Oroscopo. Sibille. Apparato dei Sacerdoti Osmanie e Bedredin, illustr. da 36 tavole, e 2 libri. Spedisce F. Manini, Milano, Via Durini, N. 31, contro L. 3.

L'Oracolo della fortuna si trova pur vendibile presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di L. 3.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la nuova cartoleria di G. COSTALUNGA in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI

IL FEGATO LE RENI I NERVI I VISCERI

MEMBRANA MUCOSA CERVICALE BILE

E SANGUE E PRO AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, pituità, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 76,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu

presso l'avv. Stefano Usi, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629.

S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei 18 anni ai dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiscutibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera **Revalenta Du Barry**.

Prezzi della **Revalenta**

In scatole: 1/4 kilogr. 1.250. 1/2 1.450. 1 1.8. 2 1/2 1.19. 6 1.42. 12 1.78

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine Ang. Fabris, G. Comessati e A. Filippuzzi farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.

Estratto dalla Gazzetta medica italiana Provincie Venete

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente. non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. F. COLETTI - Dott. A. BARBO' SONCIN, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori Articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di

Francesco Minisini in Udine.